

APPENDICE B
RICHIESTA INTEGRAZIONI ISPRA
COMPONENTI VEGETAZIONE-ECOSISTEMI

Criticità e richiesta di integrazioni per le Componenti "Vegetazione, flora e fauna" e "Ecosistemi"

In linea generale lo studio di impatto ambientale e la Valutazione di Incidenza non si ritengono esaustivi, in alcuni casi sono state riscontrate imprecisioni, incongruenze e lacune.

1) Riferimenti normativi.

Non si evince in modo chiaro quale siano le **norme di riferimento** e in che modo queste abbiano vincolato/indirizzato la progettazione; si ritiene opportuno che il Proponente elabori una tabella di sintesi delle norme di riferimento con particolare approfondimento delle norme/regolamenti/delibere regionali evidenziandone il campo di applicazione all'interno dello studio di impatto ambientale.

SIA - QRA (Doc.No. 10-689-H3/H8)

2) Caratterizzazione stato attuale.

- In relazione alla caratterizzazione della componente non è chiaro se l'analisi faunistico-vegetazionale, riportata attraverso tabelle di sintesi nel quadro di riferimento ambientale, scaturisca da piani di monitoraggio effettuati nel periodo di studio o siano dati derivanti dalla letteratura. Sarebbe opportuno specificare a quale delle due indicazioni sopra riportate sia riconducibile il tipo di analisi presentata nei SIA e se non effettuato si ribadisce l'opportunità che a supporto di tali analisi venga effettuata un monitoraggio "ante-operam";
- Si ritiene necessario fornire indicazioni più dettagliate in merito alla bibliografia utilizzata per l'analisi della componente faunistico-vegetazionale nei SIA.
- In caso di sottrazione di aree agricole si richiede, inoltre, di verificare l'eventuale danneggiamento o interazione con canali o pozze, in quanto *habitat* di interesse per la presenza di anfibi oggetto di tutela la cui sopravvivenza può essere minacciata anche da brevi periodi di mancanza d'acqua.
- Indicare il "Patrimonio Agroalimentare" di particolare qualità e tipicità, qualora nel territorio in esame siano presenti aree di cui al punto 2 i) dell'allegato V al D.Lgs. 4/2008 (art. 21 del D.Lgs 228/2001) potenzialmente impattate dall'opera in progetto (in riferimento a quanto riportato nel D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Allegato VII alla Parte II, punto 3).
- Si richiede di quantificare meglio (sia per le strutture di fondazione dei sostegni che per il bacino superiore dell'impianto e le relative aree di cantiere) i singoli impatti sulla fauna e sulla vegetazione; per quest'ultima ad esempio fornendo la superficie assoluta e in percentuale di sottrazione della vegetazione per ciascun tipo di *habitat*.
- Si richiede la stima della diversità biologica degli ecosistemi e il ruolo svolto in questi ultimi dalle catene alimentari (come richiesto da DPCM 27.12.88 All.II).
- Non viene indicata una metodologia di monitoraggio (indicatori) degli effetti del progetto sulle componenti ecosistemiche.
- In relazione alla tabella 9.9 del Doc. No. 10-689-H8 in cui si fa riferimento all'interferenza diretta del sostegno n°7 con la Fascia di protezione del corridoio ecologico del Tammaro si richiede la quantificazione della superficie sottratta e la caratterizzazione degli *habitat* interferita (lista faunistica e floristica completa); inoltre in caso di frammentazione della connettività ecologica si richiede di prevedere adeguate compensazioni quali la realizzazione di un nuovo corridoio ecologico equivalente.
- Nel SIA (Doc. No. 10-689-H8) si precisa che i punti di difficile accesso saranno



raggiunti con l'ausilio dell'elicottero; a tal proposito si richiede di specificare le modalità di azione e nel caso siano previsti atterraggi di indicare con precisione la localizzazione e le caratteristiche vegetazionali e faunistiche delle aree selezionate a tal fine.

- In merito alla sottrazione di superfici agricole si chiede di indicare quali delle aree interferite presentano un alto valore naturale in modo da poter individuare le opportune mitigazioni e compensazioni.
- Si rileva l'assenza di un'analisi degli impatti sull'ittiofauna lacustre in relazione al funzionamento dell'impianto stesso in merito alla movimentazione di grossi flussi di acqua.
- Nel SIA viene indicata una specie la *Robinia pseudoacacia* definita dal proponente "esotica naturalizzata" presente in consorzi misti.

A tal proposito si ricorda che la gestione delle specie aliene e aliene invasive è normato dalla legislazione comunitaria ; tuttavia sarebbe opportuno prevedere nel PIANO DI MONITORAGGIO l'analisi della diffusione della specie mentre è necessario tra le mitigazioni e compensazioni non sono indicate misure per il suo contenimento. Si fa presente inoltre che il genere *Robinia*, in particolare attraverso la ceduzione, acquisisce elevatissime capacità di propagazione e di diffusione in ambienti anche molto distanti ed in qualsiasi condizioni pedo-climatiche.

In relazione a quanto esposto, si ritiene opportuno:

- verificarne la presenza nelle aree di cantiere e di stoccaggio;
 - in caso positivo prevedere misure di contenimento per evitare rischi di propagazione di semi o propaguli durante i lavori di movimentazione e deposizione del terreno.
- Gli stralci cartografici allegati al SIA mettono in evidenza, nell'ambito di analisi, la presenza di unità forestali di notevole interesse ecologico; tuttavia non è stata riscontrata la carta silvo-pastorale o delle unità forestali. In relazione a quanto esposto e relativamente a quanto previsto dal D.P.C.M. 88, Allegato 2 si ritiene opportuno richiedere:
 - la "Carta della vegetazione" (elaborata su basi fitosociologiche),
 - la "Carta delle unità forestali e di uso pastorale".
 - Al paragrafo 9.2.1.1 del Doc.No.10-689-H8 i boschi misti di cerro e roverella vengono "raggruppati" in una classe fitosociologica e non in un inquadramento sintassonomico. Sarebbe opportuno specificare meglio l'inquadramento attraverso un ordine sintassonomico.
 - Si chiede di specificare l'ubicazione lungo il tracciato dell'elettrodotto delle differenti tipologie di dissuasori visivi e sonori descritte nel documento.

3) Piano di Monitoraggio Ambientale. Art. 18 D.Lgs 152/2006 e s.s.m.i. art. 2 comma 14 D.Lgs 128/2010 (Relazione Doc. No. 10-689-H11)

- Manca una descrizione esaustiva e dettagliata del potenziale impatto sulla vegetazione previsto dall'art2 e All. VII punto 3-4 del D.Lgs.; si ritiene opportuno approfondire l'analisi degli impatti dettagliando in quale fase si verificano; inoltre non si evidenziano in maniera esauriente gli impatti negativi generati dall'opera, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo; sarebbe forse opportuno la costruzione di

f S A H R M W J

una matrice. Inoltre non è chiaro quali impatti si genereranno in ciascuna fase dell'opera (costruzione ed esercizio). Inoltre, in riferimento alla fase di realizzazione si ritiene opportuno che venga specificato l'ingombro delle aree di cantiere e la loro diversa destinazione d'uso (lavorazione, deposito, pista per atterraggio elicotteri) e quantificato il consumo, temporaneo e permanente, di suolo e di habitat e la diversa destinazione d'uso delle aree di cantiere. E' opportuno redarre, in merito, un dettaglio cartografico capace di evidenziare gli aspetti sopra indicati;

- Nel piano di monitoraggio si fa riferimento al fiume Lente come corridoio ecologico, probabilmente il fiume interessato è il Lete.
- Si rileva che il piano di monitoraggio fornito non prende in considerazione per quanto riguarda la mammalofauna, i chiroteri. Si chiede pertanto di integrare tale piano con attività di monitoraggio ed elaborazione di indicatori relativi a questo gruppo faunistico.
- Occorre meglio specificare le misure di compensazione e di mitigazione adottate come previsto dall'All. VII punto 5; in particolare nella relazione d'incidenza (Doc.No. 10-689-H5) per il ripristino viene descritto l'utilizzo di specie autoctone ed ecotipi locali. In merito occorre predisporre un elenco di specie (arboree, arbustive ed erbacee **soprattutto se previste da normativa regionale**) idonee per gli interventi di mitigazione e compensazione previsti, **i relativi piani culturali e cronoprogrammi**. Nella relazione d'incidenza (Doc.No. 10-689-H5 par. 7.3.4) viene indicato un habitat (6210*) con specificato in parentesi (*stupenda fioritura di orchidee). Non si comprende se trattasi di refuso o di particolare situazione di pregio; in tal caso sarebbe opportuno indicare adeguate misure di controllo e conservazione soprattutto se trattasi di specie di particolare pregio e predisporre un adeguato programma di monitoraggio;
- Occorre meglio specificare come vengono effettuate le misure di monitoraggio previste dall'All.5 bis. Si ritiene opportuno, tra gli indicatori che il proponente dovrà indicare e che non sono presenti o non sufficienti negli elaborati presentati, introdurre **l'indicatore di consumo di suolo** (habitat/specie presenti/assenti prima della realizzazione del progetto e analisi dopo la realizzazione di habitat simili e ricolonizzazione delle specie) e si richiede di fornire ulteriori elementi in merito a quelli utilizzati per la vegetazione forestale, per quella vascolare in generale.
- Si richiede il monitoraggio delle specie di invertebrati presenti in allegato IV della direttiva Habitat.
- In riferimento alla tabella 3.3 (Doc. No. 10-689-H11) in cui si evidenzia l'assenza di monitoraggio dell'avifauna durante la fase di costruzione si richiede di ampliare il monitoraggio anche in tale fase per valutare gli eventuali impatti legati ai livelli di rumore.
- Come evidenziato nel paragrafo del monitoraggio proposto i sopralluoghi vengono effettuati nel periodo primavera-estate; si richiede di ampliare il periodo di monitoraggio alle altre stagioni e utilizzare tale protocollo anche per la caratterizzazione dello stato della componente.
- Più in generale si ritiene opportuno specificare modalità, tempistica e metodologia del monitoraggio.

4) Relazione d'incidenza

- Non vengono indicati attraverso un dettagliato cronoprogramma i periodi d'interdizione dei lavori in relazione alla fenologia della flora presente nei quattro strati (arboreo, arbustivo, erbaceo, lichenico e muscinale). In particolar modo il periodo d'interdizione dovrà tener conto delle specie vegetali di pregio o a rischio incluse in direttive comunitarie (legislazione obbligatoria) o in Leggi e/o regolamenti regionali (legislazione concorrente).

[Handwritten signatures and initials]

- Si rileva l'esigenza di prevedere che le attività legate alla fase di cantiere siano svolte in periodi non coincidenti con i periodi riproduttivi delle specie faunistiche presenti (con particolare riferimento all'avifauna).
- Per valutare l'impatto è necessario anche un riferimento degli habitat presenti rispetto alla Direttiva Habitat 92/43/CEE a prescindere dalla loro inclusione in zone SIC-ZPS. Tali habitat sono infatti di particolare rilevanza ai fini della costituzione e/o mantenimento delle reti ecologiche e la loro distruzione è tendenzialmente sempre da evitare.

Handwritten signature and initials at the bottom of the page.